

Presentazione

I profeti dell'Antico Testamento: Isaia

[...] Isaia è il primo dei quattro profeti maggiori del Sacro Libro, per la magnificenza della sua profezia. Egli compì la sua missione tra gli anni 769-693 a. C. sotto i re Ozia, Gionata, Acaz ed Ezechia. Egli fu il primo ad annunciare al popolo di Giuda la futura schiavitù in Babilonia e la liberazione, e sotto il velo di questi due avvenimenti parlò del potere in cui il demanio ha tenuto schiavo il genere umano e della sua liberazione per il Redentore.

Egli descrisse minutamente l'origine, la natura, le umiliazioni e la gloria del Messia, e con le sue magnifiche parole preparò il popolo a ricevere la singolarissima misericordia. Nel Libro di Qoelet è detto di lui: profeta grande e fedele nel cospetto del Signore, egli con grande spirito vide gli ultimi tempi, e consolò i piangenti di Sion. Egli mostrò le cose che hanno da essere, fino all'eternità, e le cose nascoste, prima che succedessero (48, 25, 27, 28).

Egli confermò la sua profezia con i miracoli e, secondo la Tradizione ricordata da Origene, Tertulliano, san Girolamo,

sant'Agostino ed altri, suggellò la sua vita col martirio, essendo stato fatto segare in due dall'empio Manasse con una sega di legno, come dicono san Girolamo e Giustino, per rendere più lungo e crudele il supplizio. Il Martirologio Romano lo ricorda come Santo il 6 luglio.

Il suo Libro contiene 66 capitoli e può dividersi in tre parti: la prima comprende le minacce di Dio capitoli 1-35; la seconda narra la storia di Ezechia, liberato dagli Assiri, risanato da una malattia mortale e rimproverato dal profeta capitoli 36-39; la terza parla più determinatamente del Messia e, rispetto alla prima, annuncia la consolazione che apporterà la redenzione capitoli 40-66. La prima parte è l'esposizione dello stato dell'umanità, la seconda e la terza sono la manifestazione dell'opera della redenzione che doveva salvarla.

Raccogliamoci in profonda meditazione leggendo questo ammirabile Libro che, anche letterariamente, si eleva ad altezze che nessun poeta o scrittore ha potuto mai raggiungere. Noi siamo già redenti, ma dobbiamo applicare a noi i frutti della redenzione, e quindi dobbiamo ricevere il Redentore come se discendesse dal Cielo solo per noi.